



*Comune di Pisa
Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare Sinistra Ecologia Libertà*

MOZIONE

Pisa, 30-10-2014

ID:1073167

Oggetto: Acqua newco

PREMESSO

che fin dalla approvazione della Legge Galli, che nel 1994 ha riorganizzato il servizio idrico integrato, la Toscana è stata la prima regione ad aprire al capitale privato, tanto da poter parlare di vero e proprio “modello toscano” e che oggi secondo i rilievi statistici di Federconsumatori, ben sette comuni capoluogo della Toscana figurano ai primi dieci posti tra quelle con la bolletta idrica più cara d’Italia.

che nonostante il risultato referendario del giugno del 2011 quando 27 milioni di italiani andarono a votare il referendum per abrogare qualsiasi norma che affidava la gestione dell’acqua nelle mani dei privati nel corso dei tre anni successivi nessun passo concreto in questo senso è stato effettuato.

RILEVATO

che sul quotidiano La Repubblica nelle edizioni dei giorni 12 e 13 ottobre u.s. sono state anticipate in modo analitico una serie di informazioni secondo le quali in Toscana sia in fase di definizione un percorso di chiara natura finanziaria volto alla creazione di un “gestore unico”, o meglio di una newco in grado di riunire Acque, Publiacqua e Acquedotto del Fiora ;

che questo progetto di aggregazione societaria poggi sulla cessione di una parte rilevante di quote azionarie da parte dei comuni a favore della società Acea di Roma, che già “controlla” il 45% del capitale di Acque attraverso la società finanziaria Acque Blu Arno Basso S.p.A. (controllata a sua volta da Acea e da Onde Italia);

che attraverso una operazione di concambio azionario con Acea, i comuni si troverebbero a cedere la quota consistente del capitale del soggetto gestore del servizio perdendone anche formalmente il controllo diretto.

che tale operazione lascia prefigurare la volontà di procedere con la progressiva e completa privatizzazione del servizio idrico;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a informare il consiglio comunale se sia realmente in previsione il progetto per la creazione in Toscana di una newco per la gestione del servizio idrico integrato e se il Sindaco, o chi per esso - sia in qualità di rappresentante in quota pubblica per il Comune di Pisa nella società Acque, sia in qualità di membro del consiglio direttivo dell’Autorità Idrica Toscana - sia stato coinvolto nell’ipotesi di accorpamento sopra descritta;

a informare, in caso di risposta affermativa, i cittadini di tale decisione;

a mettere in mora tale percorso considerata l’evidenza della natura finanziaria e privatistica dell’operazione, e visto che un processo di fusione di questo tipo, oltretutto cancellare in maniera pressoché definitiva qualsiasi residuo tipo di riferimento della società di gestione col proprio territorio, va ad inficiare definitivamente la volontà popolare espressa dagli elettori italiani e quindi anche pisani con il referendum del 2011 in merito alla ripubblicizzazione del servizio idrico;

in considerazione di ciò, oltreché della rilevanza pubblica e sociale del servizio, a coinvolgere nella decisione la cittadinanza con un percorso di democrazia partecipata.

Simonetta Ghezzani

Capogruppo S.E.L.